POLITICA INTERNA

I ferrovieri e "Il Tempo,,

In un articolo di fondo del «Tempo», il signor Angelo M. Tasca (che per omonimia mi ricorda un vecchio trasfuga e traditore del movimento operaio d'avanguardia) ha creduto opportuno occuparsi delle principali agitazioni sindacali in corso e quindi anche di quella dei ferrovieri. Pur concedendo le circostanze attenuanti dovute alla canicola di questi giorni, non si può fare a meno di constatare che il signor Tasca ha detto troppe sciocchezze.

Il signor Tasca ha scritto: «Quanto ai ferrovieri... se l'agitazione è economica il governo veda e provveda».

L'agitazione dei ferrovieri che, peraltro, non è ancora cominciata, è fondata su una serie di rivendicazioni che da tempo — qualcuna da anni! — sono in discussione e quindi sono a tutti note. Il tenore economico dell'agitazione è dato dalla natura delle rivendicazioni stesse, ripetutamente presentate al governo e mai soddisfatte.

I relativi documenti che il governo già possiede, ed altri che in questi giorni verranno in suo possesso, parlano molto chiaramente per tutti, ma non per il signor Tasca il quale, senza scomporsi, continua: « Ma che l'agitazione sia soltanto economica i ferrovieri ce lo debbono provare sganciandosi dal piano comunista e facendo in modo che essa non coincida con le altre ».

Il signor Tasca finge di non sapere che il Sindacato Ferrovieri Italiani, che raccoglie nel suo seno il 70% di tutti i ferrovieri, è un'organizzazione democratica ed unitaria. Due mesi fa il S.F.I. ha tenuto un Congresso straordinario e, in questa occasione, ha rinnovato democraticamente i suoi organi dirigenti, i quali sono risultati composti da elementi di tutte le tendenze.

Pochi giorni fa il S.F.I. ha riunito il suo Consiglio Nazionale eletto al Congresso e, per tre giorni interi, ha discusso e poi approvato all'unanimità un memoriale da presentare al governo e ha dato ampio mandato al Comitato Centrale circa i mezzi di agitazione e, se occorre, di lotta per tutelare i diritti dei ferrovieri.

Non più tardi dell'altro giorno il Segretario responsabile del S. F. I. ha tenuto una conferenza stampa a parecchi giornalisti ed agenzie dove sono stati ampiamente illustrati i bisogni più urgenti dei ferrovieri. Se il « Tempo » invitato come gli altri giornali, si fosse preoccupato di partecipare a detta conferenza, forse non avrebbe ospitato il ridicolo articolo del signor Tasca.

Ciò premesso e ripetuto, che cosa rimane del « piano comunista » e della « coincidenza con le altre agitazioni »?

Tuttavia il signor Tasca non è ancora convinto e aggiunge: « Pensino i ferrovieri che se vivessero in uno dei Paesi al di là della cortina di ferro o nella Patria ideale dei loro aizzatori, essi non godrebbero del minimo diritto non diciamo di scioperare, ma nemmeno di agitarsi o di formulare la minima rivendicazione ».

Quest'ultima sciocchezza non ha nemmeno il pregio di essere molto originale. Con buona pace del signor Tasca, i ferrovieri sanno abbastanza bene che se vivessero in uno dei Paesi di nuova democrazia o, ancor meglio, nel Paese del socialismo, cioè in uno di quei Paesi in cui i lavoratori hanno conquistato il potere e spodestato gli sfruttatori e i loro mandanti, non è che non avrebbero il diritto, ma non avrebbero nemmeno il bisogno di scioperare per ottenere soddisfazione delle loro richieste.

Rimarrebbe da rintuzzare al signor Tasca l'accusa di « aizzatori » che ci riguarda in quanto dirigenti responsabili di una grande e gloriosa organizzazione sindacale — il S.F.I. che da oltre 50 anni « aizza » i ferrovieri verso un lavoro più umano e una retribuzione sufficiente. Cosa rispondere? Forse sarebbe meglio lasciar correre o tutt'al più dire solo questo: è più onorevole, più onesto fare l'« aizzatore » nel senso suaccennato, che usare la propria penna, gratis o a pagamento, contro gli interessi dei lavoratori che non domandano altro che l'indispensabile per vivere.

Senatore CESARE MASSINI
Segretario Gen. del S.F.I.

La "fiaccola della pace,, passa il confine

Giovedì parte il treno dei giovani per Budapest

La fiaccola della Pace proveniente da Parigi è stata accolta in Alta Italia da manifestazioni entusiastiche. A Torino l'assessore Aloisi in rappresentanza del Sindaco ha affidato un messaggio della cittadinanza torinese al messaggero della pace salutato per le vie da migliaia di giovani lavoratori.

Dopo aver percorso tutto il Piemonte la fiaccola è giunta domenica sera a Milano in piazza della Conciliazione dove l'on. Silvano Montanari ha consegnato il messaggio della gioventù milanese « decisa a dar scacco ai piani di guerra dei generali americani ed a schierarsi a fianco dei giovani di tutto il mondo per vincere la battaglia della pace ». Ieri — la fiaccola è giunta a Venezia salutata dalla cittadinanza e sarà oggi consegnata da una delegazione di giovani veneti a Claghenfurt alla gioventù austriaca.

Intanto in tutta Italia i giovani delegati italiani si preparono a partire per Budapest. Il treno della gioventù per la pace partirà da Venezia giovedì sera

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA POLITICA IMPERIALISTA IN ASIA A UNA SVOLTA

Rottura definitiva dei rapporti tra Francia e Repubblica del Viet Nam

La delegazione vietnamita lascia Parigi - Nuovi contingenti di truppe francesi partono per andare a combattere la " sporca guerra „

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 8 — La delegazione permanente della Repubblica Democratica del Viet Nam in Francia ha cessato di esistere: lo ha annunciato il capo della delegazione Trang Ngog Danh in un comunicato emesso ieri sera.

Questo gesto ha un grande valore politico e come tale viene messo in risalto dai circoli democratici francesi: esso significa che il Viet Nam è costretto a prendere atto della deliberata volontà del governo francese di proseguire la sua guerra coloniale in Indocina e di rifiutare le ripetute proposte di pace avanzate da Ho Chi Min

« Fedele alle sue amicizie ma cosciente del suo diritto alla sovranità nazionale » afferma l'ultimo comunicato della delegazione vietnamita « il Viet Nam considera come un gesto di ostilità nei suoi riguardi ogni appoggio dato dal colonialismo francese ai " quisling " indocinesi, come Bao Dai.

Il Viet Nam comunque sarà sempre disposto a riprendere le normali relazioni con la Francia quando il governo francese si dimostrerà pronto a riconoscere lealmente l'indipendenza del Viet Nam trattando col solo governo ».

Nello stesso giorno in cui la delegazione cessava la sua esistenza, cioè ieri, si apprendeva che dal porto algerino di Orano era partito per il Viet Nam un rinforzo di 3600 soldati. Poichè il massimo segreto circonda sempre l'invio di nuove truppe nell'Estremo Oriente, si ha la sensazione a Parigi che tale partenza rappresenti solo l'inizio di nuove spedizioni di rinforzo all'esercito coloniale francese

Inoltre il Ministro delle Colonie francesi, Coste Floret, è arrivato ieri a Saigon,

La volontà di proseguire quella che in Francia viene chiamata la « sporca guerra » è stata confermata oggi in una lettera inviata dal Presidente della Repubblica Auriol all'imperatore fantoccio Bao Dai. In tale lettera, piena della solita ipocrisia socialdemocratica, è contenuta per la prima volta l'offerta di una garanzia a Bao Dai di « difendere l'Indocina da ogni attacco esteriore col concorso dell'ONU, se la sua indipendenza e la sua sovranità fossero in pericolo ». Si tratta di una vera e propria minaccia alla Repubblica Popolare del Viet Nam, analoga a quella formulata con le stesse parole da Acheson nei confronti della Cina libera: e poichè la Cina libera e il Viet Nam non minacciano evidentemente nessuno si tratta del primo annuncio di un piano americano e della immediata adesione francese a questo piano.

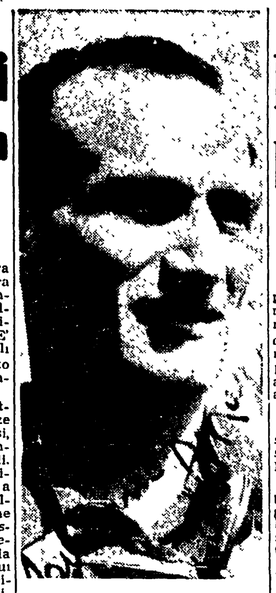
Il corrispondente de *Le Monde* da Washington scrive infatti oggi: « Non è possibile che ci si prepari fin d'ora a formare l'intesa regionale dell'Estremo Oriente (Patto del Pacifico) di cui il presidente delle Filippine Quirino comincia a discutere da domani a Washington. Si può tuttavia fin d'ora assicurare che la politica americana nei riguardi dell'Indocina è a una svolta ».

In realtà a Parigi si ritiene che la preparazione del Patto del Pacifico sia già cominciata: la stampa americana inoltre ha segnalato da tempo l'importanza che l'Indocina riveste nel dispositivo militare dell'Estremo Oriente. L'imperialismo americano nella preparazione della sua guerra antisovietica deve tenere conto ormai, avendo perduto le basi che gli offriva la Cina di Ciang Kai Scek della necessità di creare un dispositivo di attacco contro la nuova democrazia popolare che sorge, quella cinese.

Nel suo rapporto all'ultimo Comitato Centrale del Partito Comunista Francese il compagno Casanova aveva già segnalato che la guerra del Viet Nam da semplice guerra coloniale diventava ormai un combattimento di avamposto di quell'altra guerra con la quale l'imperialismo Yankee minaccia il mondo. E' questo in realtà il significato degli avvenimenti che hanno riportato oggi a Parigi l'attenzione sui campi di lotta del Viet Nam.

La stampa francese continua frattanto a sottolineare le divergenze manifestatasi fra i generali francesi, inglesi e americani nei recenti incontri dei Capi di S. M. occidentali. Perciò è stato accolto con scetticismo il comunicato diramato oggi a Londra dal comandante in capo delle forze armate di terra dell'Unione Occidentale, gen. De Lattee de Tassigny, nel quale il generale francese tenta di smentire la notizia delle divergenze verificatesi tra lui e il maresciallo Montgomery nei riguardi della « linea di difesa » occidentale.

GIUSEPPE BOFFA



Luciano Maggini parte per Copenaghen non senza fondate speranze

L'U.V.I. HA DATO IL "VIA,, PER COPENAGHEN

La squadra degli "azzurri,, per i campionati di ciclismo

Coppi e Bevilacqua per l'inseguimento - Coppi, Maggini, Magni, Martini, Ricci e Pezzi per la strada - Frosio per il mezzofondo

MILANO, 8 — L'Unione Velocipedistica Italiana, esaminati i nominativi proposti dalla commissione tecnica sportiva, ha proceduto oggi alla designazione dei corridori italiani che parteciperanno ai campionati mondiali di ciclismo che avranno luogo a Copenaghen dal 20 al 28 agosto.

Ecco le selezioni:

Inseguimento professionisti: Fausto Coppi, Antonio Bevilacqua. Riserve: Arnaldo Benfenati e Guido De Santi.

Strada professionisti: Fausto Coppi, Luciano Maggini, Fiorenzo Magni, Alfredo Martini, Mario Ricci, Luciano Pezzi. Riserve: Luigi Casola, Oreste Conte, Guido De Santi, Adolfo Leoni e Bruno Pasquini.

Mezzo fondo professionisti: Elio Frosio.

Velocità dilettanti: Antonio Maspes e Enzo Sacchi. Riserve: Dario Mantovani, Renato Perona e Giovanni Pozzi.

Inseguimento dilettanti: Aldo Gandini e Guido Messina.

Strada dilettanti: Alfio Ferrari, Ivo Baronti, Gino Guerrini, Giulio Valeriani, Livio Isotti, Giorgio Albani. Riserve: Giuseppe Minardi e Loreto Petrucci.

Per la velocità professionisti sono stati prescelti: Italo Astolfi, Mario Ghella e Ferdinando Teruzzi.

Tutti i corridori prescelti saranno convocati a Milano nei giorni 11 e 12 agosto a disposizione dei commissari tecnici e del rappresentante della commissione tecnica sportiva che li accompagneranno a Copenaghen.

Tiberio Mitri batte il francese Chapé

TRIESTE, 8. — Il campione europeo dei pesi medi Tiberio Mitri ha vinto questa sera nettamente ai punti l'incontro in dieci riprese con il prima serie francese Georges Chapé.

I due pugili durante le prime tre riprese si sono studiati a vicenda Nella quarta ripresa Mitri, partito decisamente all'attacco, è riuscito a piazzare ottimi colpi benchè la guardia del francese fosse molto prudente e chiusa

Nel quinto rounds il francese viene colpito al mento da un secco pugno dell'italiano. Però soltanto alla settima ripresa Chapé mostra di trovarsi effettivamente in difficoltà e solo il gong riesce a salvarlo da un colpo che poteva essere decisivo.

Nell'ottava e nona ripresa il francese si riprende con coraggio, ma nell'ultimo rounds deve subire di nuovo la prevalenza dell'italiano il quale lo costringe alle corde.

La vittoria di Mitri è stata chiara avendo dimostrato netta superiorità per sei riprese, mentre una è andata al francese.

Ecco il peso: Mitri kg. 72,500; Chapé kg. 71,800.

Zecca e la « Roma »

Da informazioni assunte presso la « Roma » risulta che l'opposizione del « Venezia » al passaggio alla Società giallo-rossa del giocatore Zecca è considerata priva di fondamento. Il « Venezia » infatti in data 19 settembre 1948 rilasciò allo interessato una dichiarazione in base alla quale gli riconosceva il diritto di riscattare la lista dietro versamento di cinque milioni. Lo Zecca ha ottemperato a tale clausola e pertanto è perfettamente libero di tesserarsi per la « Roma ».

La giostra del Saracino

AREZZO, 8

Ieri sera si è svolta ad Arezzo la 18 ma « Giostra del Saracino », che ha visto in lizza i quartieri della città. Dopo l'ingresso del pittoresco corteo dei giostratori, cavalieri, palafrenieri, trombettieri e tamburini, hanno avuto inizio le carriere. La giostra è stata vinta dal quartiere di Porta Crucifera, che ha totalizzato 7 punti, seguito dal quartiere di Porta del Foro che ne ha totalizzati 6

Il folkloristico spettacolo si è chiuso con la consegna della lancia d'oro al capitano del quartiere vincitore.

Mese della Stampa Comunista 1949

AMICI DELL'UNITÀ

Associazione nazionale AMICI DE «L'UNITA'»

l'Unità

la bandierina de « l'Unità »

Al grande CICLO MOTO RADUNO de « L'UNITA' »

tutti con la bandierina

Alle FESTE POPOLARI de « L'UNITA' »

tutti con la bandierina

La bandierina dà diritto al sorteggio di numerosi premi.

MOTO «GILERA 125» MOTORINI "CUCCIOLO" ECC

Affrettatevi a richiederle presso le Sezioni

VERSO LO SCIOPERO NAZIONALE DEL 18 AGOSTO NELLE BANCHE

Prosegue il franamento degli "autonomisti,, I bancari respingono l'accordo sull'orario spezzato

Interrogazione di Grieco sui soprusi commessi ai danni dei mezzadri - Trattative per i marittimi - Successo dei lavoratori dell'industria del freddo

La lunga serie di soprusi compiuti ai danni dei mezzadri e in violazione delle leggi mezzadrili da parte delle autorità, avrà un'eco in Parlamento. Il compagno Ruggero Grieco ha interrogato infatti i Ministri dell'Interno, della Giustizia e dell'Agricoltura « per conoscere se siano intervenuti o intendano intervenire, ed in qual modo, presso le autorità politiche, di polizia e dell'amministrazione della giustizia:

a) per far rispettare l'applicazione della legge 25 giugno 1949, n. 363, sulla proroga della tregua mezzadrile, tanto nella sua parte che fissa la ripartizione dei prodotti (53 % al mezzadro) quanto in quella che stabilisce l'accertamento in ogni singola azienda del 4 % della produzione lorda vendibile di parte padronale, da impiegarsi in opere di migliorie; e per garantire che la ripartizione dei prodotti avvenga sull'aia, come da decisione delle Camere e da disposizioni che si presumono date dal Ministro dell'Agricoltura;

b) per far rispettare la piena esecuzione della legge di proroga della tregua mezzadrile dell'annata agraria scorsa, e la esecuzione della legge sul lodo De Gasperi, dovunque ciò non sia avvenuto;

c) per far rispettare in tutto il territorio della Repubblica, compresa la Sardegna, l'applicazione del decreto n. 311 sulla mezzadria impropria.

Queste richieste sono giustificate dagli innumerevoli ed arbitrari interventi dei carabinieri e della polizia contro mezzadri che dividono i prodotti secondo le leggi, anzichè contro quei padroni che le violano, e dalle denunzie contro i contadini avanzate dalla polizia e dai padroni, in patente contrasto con le leggi ».

Ha avuto una larga eco sulla stampa e nell'opinione pubblica l'annuncio dato dai bancari di esser pronti a ricorrere allo sciopero pur di non piegarsi alla minaccia dell'orario spezzato e alla rigida posizione assunta dalle aziende di credito. Legata all'agitazione, come è noto, è la clamorosa sconfessione dei sindacati scissionisti, staccatisi tempo fa dalla CGIL, e oggi abbandonati dai lavoratori e da intere Federazioni provinciali di città di prima importanza. Una nuova cattiva notizia è giunta ieri per i sindacati « autonomi »: anche i bancari di Ferrara hanno deciso di staccarci dalla FABI e di intraprendere la lotta a fianco della FIDAC e della CGIL.

Perfino gli « aclisti » di Roma (bancari, statali e categorie affini) hanno preso una assai netta posizione: l'orario unico è stato definito « una delle fondamentali realizzazioni dei lavoratori »; la « inspiegabile condotta sindacale degli autonomisti è stata deplorata; è stata annunciata « la più assoluta intransigenza e solidarietà » degli « aclisti » in questa materia.

Quanto ai sindacati unitari, che raccolgono la grande maggioranza della categoria, essi hanno ribadito la loro netta opposizione all'*accordo* sull'orario spezzato, firmato arbitrariamente dalla FABI; la categoria non riconosce il minimo valore ad un foglio di carta firmato da gente che non rappresenta affatto i bancari.

Ieri mattina, presso il Ministero della Marina Mercantile si sono riuniti i rappresentanti della CGIL, della FILM e degli armatori. E' stato stabilito che nei prossimi giorni saranno affrontati i seguenti problemi: regolamento organico delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale e dei marconisti: rivalutazione salariale: punti fondamentali del contratto di arruolamento comprese le tabelle di armamento; naval-piccolo, allievi, eccetera.

Si sono concluse intanto le trattative per il contratto normativo nazionale degli impiegati dipendenti dalle industria vini e liquori Inoltre, i lavoratori alimentaristi addetti alle celle frigorifere hanno ottenuto un'indennità per disagio-freddo rispettivamente del 6 % da 0° a -5° e dell'8 % da -5° in giù sulle retribuzioni di fatto, oltre a maglie, calze, copricapo e indumenti vari.

I 2.600 della « Breda » si ripresentano al lavoro

MILANO, 8 — I 2600 operai della Breda di Milano che avevano ricevuto la lettera di licenziamento dalla Direzione si sono presentati questa mattina regolarmente al loro posto di lavoro. Essi hanno riconfermato la volontà di opporsi al piano di smobilitazione che minaccia in questi giorni alcune tra le più importanti industrie del Nord.

La Direzione ha minacciato addirittura di chiudere le tre sezioni alle quali appartengono i « licenziati » (siderurgica, aeronautica, servizi generali impianti).

Centinaia di persone processate dai fascisti greci

ATENE, 8. — Si è iniziato sabato dinanzi al Tribunale Militare monarcofascista di Florina un processo a carico di ben 150 persone accusate di appartenere al « NOF » (Fronte di Liberazione Macedone), che fa parte del Governo della Grecia Libera.

Il comunicato dell'Alto Comando dell'Esercito democratico greco in data odierna dà notizia di nuove grandi battaglie in corso nella parte orientale del massiccio del Grammos dove i monarchici hanno ripetuto i loro attacchi contro le posizioni dei democratici. Gli attacchi si sono risolti in « seri smacchi per il nemico ».

AL CONSIGLIO ECONOMICO DELL'ONU

Di Vittorio chiede per i disoccupati i miliardi stanziati per il riarmo

Il Segretario generale delle Nazioni Unite Trygve Lie propone un mandato diretto dell'ONU sulle ex colonie italiane

GINEVRA, 8. — L'on. Giuseppe Di Vittorio, nella sua qualità di presidente della Federazione Mondiale dei Sindacati, ha preso oggi la parola alla seduta del Consiglio Economico e Sociale dell'ONU per chiedere alle Nazioni Unite l'adozione di un programma concreto su larga scala contro la disoccupazione che — ha affermato l'oratore — sta pericolosamente aumentando nei paesi capitalistici.

L'on. Di Vittorio ha aggiunto che durante lo scorso anno la disoccupazione era già considerevolmente aumentata, specie negli Stati Uniti e nei paesi aderenti al Piano Marsall; ed ha aspramente criticato i trust e i monopolii che egli ha accusato di nutrire interessi a mantenere elevata la cifra dei disoccupati allo scopo di conservare a quote minime i salari.

Un programma a lunga scadenza contro la disoccupazione dovrebbe, secondo l'on. Di Vittorio, essere preparato prescindendo da qualsiasi condizione di natura politica e intergato da piani di lavori pubblici e di produzioni industriali.

Giuseppe Di Vittorio, che ha presentato le sue proposte a nome della Federazione Mondiale dei Sindacati, ha tra l'altro suggerito che gli Stati Uniti contribuiscano con un miliardo e mezzo di dollari al programma contro la disoccupazione, adoperando a tale fine i fondi richiesti per il riarmo dell'Europa Occidentale.

A sua volta il delegato polacco Julius Catz Suchy ha affermato che la disoccupazione sta rapidamente diventando il problema più urgente e pressante dei paesi capitalistici, tanto da essere un inconfondibile segno premonitore di una crisi internazionale, aggravata « dai preparativi di guerra e dagli armamenti ».

E' di oggi la notizia del sindacato degli elettrici del CIO secondo cui la disoccupazione negli U.S.A. ha raggiunto i 6 milioni.

Le proposte di Trygve Lie

LAKE SUCCESS, 8. — Il Segretario Generale Trygve Lie ha sottolineato nella sua relazione che presenterà il 20 settembre all'assemblea dell'ONU che soltanto per vie pacifiche è possibile comporre le vertenze in seno alle Nazioni Unite e che qualsiasi impiego di forza per imporre le decisioni del consesso mondiale ad una qualunque delle grandi potenze sfocierebbe in una guerra mondiale.

Egli ha aggiunto: « La norma dell'unanimità (veto) in seno al Consiglio di Sicurezza vale per tutte le decisioni riguardanti azioni coattive. Ma anche se non esistesse la situazione non muterebbe in concreto. L'azione coattiva contro una grande potenza non sarebbe di polizia. Sarebbe guerra, in effetti una nuova guerra mondiale che, condotta con i mezzi ora disponibili porterebbe soltanto alla distruzione del mondo. Nessun sistema dottrinario prevarrebbe dopo di essa, perchè non vi sarebbero nè vincitori nè vinti. Esisterebbe il caos completo. E la prevenzione di una nuova guerra mondiale è la ragione principale dell'esistenza delle Nazioni Unite ».

La relazione continua esaminando in dettaglio le singole situazioni internazionali discusse dalle Nazioni Unite e per quanto riguarda le colonie italiane si distacca nettamente da quelle precedenti affermando che la miglior soluzione del problema « sarebbe una amministrazione fiduciaria diretta delle Nazioni Unite con un unico amministratore responsabile esclusivamente verso il Consiglio delle amministrazioni fiduciarie ».

Tale soluzione fu violentemente osteggiata nella sessione primaverile dell'Assemblea Generale da alcune grandi potenze e nel suo rapporto Lie riconosce tali ostacoli ed obbiezioni all'amministrazione diretta aggiungendo: « Sono sicuro che un così audace passo innanzi aiuterebbe i popoli dei territori interessati a seguire le vie pacifiche verso l'autonomia di governo e la indipendenza e rafforzerebbe la fiducia di tutti i popoli del mondo nelle Nazioni Unite e nei suoi membri che hanno reso possibile tale soluzione ».

ROMANZESCA VICENDA POLIZIESCA

I carabinieri di Milano alla caccia di due chili di prezioso uranio

Si trattava invece di una truffa - Il lestofante in guardina

MILANO, 8. — L'arresto avvenuto sabato scorso in un locale del centro di un individuo che tentava di spacciare più di due chilogrammi di « Uranio 235 », o ritenuto tale ha sollevato, come era logico attendersi, non poco scalpore.

Si tratta di Luigi Mosca di 55 anni proveniente da Genova. Le sue mosse erano da tempo controllate da carabinieri del contro-spionaggio i quali dopo essersi messi in rapporto con lui, fingendosi acquirenti al momento opportuno lo traevano in arresto, troncando così brucamente le trattative sull'affare per la conclusione del quale il Mosca chiedeva 50 milioni.

Mentre il trafficante veniva interrogato e quindi tradotto a San Vittore sotto l'accusa di contrabbando, il materiale sequestrato è stato sottoposto ad attenta analisi chimica. I risultati hanno escluso che si tratti di Uranio 235. In tale caso il Mosca sarebbe imputato non già di contrabbando di Uranio prelevato tempo addietro dagli Stati Uniti, ma semplicemente di tentata truffa. Pertanto egli è trattenuto in guardina.

Attacco a Spellman di un vescovo metodista

NEW YORK, 8. — Il vescovo metodista della città di New York, Bromley Oxnam ha ieri attaccato sopramento il cardinale Spellman e la chiesa cattolica, affermando che questa agisce in modo da giungere all'assassinio morale

Egli ha preso lo spunto per l'attacco alla chiesa cattolica partendo dal progetto di legge per lo stanziamento di trecento milioni di dollari per la educazione nazionale tuttora in dibattito al Congresso. Il vescovo metodista ha affermato che la chiesa combatte in ogni modo il progetto, perchè essa è contraria alle scuole pubbliche perchè garantiscono l'eguaglianza a tutte le religioni, ed ha esteso i suoi attacchi al Vaticano, dichiarando che la Chiesa cattolica sta perdendo sempre più terreno in Europa e perciò essa con la recente scomunica è sul punto di proclamare una guerra santa per salvare il suo potere ed il suo prestigio.

Oxhem ha infine sostenuto che il principio americano della separazione netta fra chiesa e stato è posto attualmente in grave pericolo Egli non ha risparmiato gli attacchi al cardinale Spellman dichiarando che l'arcivescovo cattolico di New York rivela chiaramente quali sarebbero i metodi degli uomini criticati dalla signora Eleonora Roosevelt qualora essi dovessero prevalere.

APATIA A STRASBURGO

Grecia e Turchia al "Consiglio europeo,,

Il primo gesto dei ministri occidentali è stato di ammettere i governi della dittatura fascista

STRASBURGO, 8. — Ha avuto oggi luogo la prima riunione dei ministri degli esteri dei dieci paesi dell'Europa Occidentale che formano il cosiddetto Consiglio europeo. La seduta dei dieci Ministri degli esteri è avvenuta nella severa cornice di una sala tutta in pietra bruna costruita nel 1700 quale dimora del conte di Lichtenberg, allora colonnello dell'esercito di Luigi XVI.

A Strasburgo sono giunti già tutti i Ministri degli esteri il cui passaggio attraverso la cittadina è stato osservato con curiosità.

Particolare attenzione ha destato l'aspetto pittoresco del conte Sforza il quale appena arrivato ha fatto cercare subito dei giornalisti per dichiarare delle « cose importanti ». Mentre egli ancora si intratteneva impaziente con il suo segretario privato sotto la pensilina della stazione, è stato raggiunto dai giornalisti locali che hanno riconosciutesta di uomo di stato. Gli è stato to in lontananza la sua notevole chiesto se fosse ottimista: « debbo esserlo, debbo esserlo » ha detto con convinzione.

Il conte Sforza è stato uno dei primi Ministri a entrare nella sala dove intorno a una tavola di forma ovale ricoperta di panno fulvo hanno preso posto i componenti del Consiglio Europeo. All'inizio dei lavori i rappresentanti del blocco scandinavo hanno formulato la proposta che almeno per il momento sia rinviato ogni tentativo di ottenere l'ammissione della Germania al Consiglio Europeo. I dieci ministri hanno poi deciso ripadimente di ammettere al Consiglio la Grecia monarchica e la Turchia così da completare la accolita dei rappresentanti reazionari dell'Europa Occidentale.

E' stata ammessa anche l'Islanda ma, per ragioni costituzionali, i suoi delegati non potranno sedere nel Consiglio che l'anno prossimo.

Subito dopo si è accesa una prima controversia su una proposta dell'Irlanda e della Svezia, di far assistere i dieci Ministri degli Esteri occidentali alle sedute del « Parlamento europeo ».

Dopo una lunga serie di pro e contro, che ha conferito alla sala un'atmosfera di litigiosità si è giunti a un accordo su una buffa e complicata soluzione di compromesso presentata dalla Francia, grazie alla quale « un Ministro degli Esteri potrà pronunziare un discorso all'assemblea solo dopo averne avuto il permesso dalla maggioranza del Consiglio dei Ministri degli Esteri ».

L'ex primo ministro inglese Winston Chuchill è atteso a Strasburgo per domani. Egli è membro della delegazione inglese all'assemblea cosiddetto europea che si inaugurerà mercoledì.

Persino la stampa americana si è accorta della vacuità di questo Consiglio Europeo da dove sono esclusi tutti i rappresentanti delle forze popolari europee. Poco spazio, informa l'*INS*, consacra la stampa americana alla riunione che in Europa si vorrebbe definire storica del Parlamento Europeo di Strasburgo. La stampa americana difatti rileva che gli europei sono nella loro enorme maggioranza indifferenti se non apatici verso l'avvenimento odierno.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U E S I S A
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Dichiarazione di morte presunta

In esecuzione di decreto del Presidente del Tribunale di Roma in data 2 luglio 1949 si invitano coloro che avessero notizie del dottore Lamberto Romanelli fu Michele deportato dai tedeschi a seguito di cattura avvenuta in Roma nella notte del 16 ottobre 1943 a farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Roma, 26 luglio 1949.

Avv. Cesare Umberto Rocca

Dichiarazione di morte presunta

In esecuzione di decreto del Presidente del Tribunale di Roma in data 25 giugno 1949 si invitano coloro che avessero notizie della signora Giulia Del Monte in Romanelli fu Marco e dei minori Carla e Michele Romanelli di Lamberto, catturati dai tedeschi in Roma nella notte del 16 ottobre 1943, a farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Roma, 26 luglio 1949.

Avv. Cesare Umberto Rocca

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)
Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. concessionaria esclusiva.
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-964, ore 8.30-18

1 COMMERCIALI L. 12

ARTIGIANI. Fornitori di legname presso la Ditta A. Tanfani e C., Via Portuense n. 56-68. Telefono 588832. Troverete merce buona. Prezzi modici.

4 AUTO. CICLI. SPORT L. 12

ARDEA 5 marco seminuova Cisitalia 8 000 Km. percorsi. Vendonsi Via Isonzo 11, tel. 868.796.

A tutti Biciclette, Micromotori, Gomme Vespa. Lunghe rate.zzazioni. Anticipo a piacere. Grandioso assortimento. Piazza Nicosia 18 (53 237).

7 OCCASIONI L. 12

A. ACQUISTERETE mobili, lampadari, oggetti vari, base d'asta. Portici Ezedra, 47.

8 MOBILI L. 12

AVVERTIAMO!!! Ultimissimi giornalini Forsata demolizione Lecah: Liquidazione sottocosto Assortimento Mobili. « Babuscì », piazza Colarmesso (Cinema Eden).

25 Domande impiego e lavoro L. 8

PADRE di cinque figli in tenera età, disoccupato, Reporter fotografico, pratico lavoro ufficio, archivio, schedario, dattilografia, moglie casalinga fisicamente et moralmente chiede urgenza qualsiasi lavoro, guadagnare nestimente necessario mantenimento famiglia. Via B. Telesio 26-37. Tel. 393822.

ANNUNZI SANITARI

VENEREE - PELLE
IMPOTENZA - Cura emorroidi e Varici senza operazione. Studio Medico Specializzato «Neisser». Diploma Cl. Università Roma e Parigi. Ore 9-13; 15,30-20, fest. 10-12. Salotti separati. Via PRINCIPE AMEDEO, 2 (Ang. Viminale - Stazione)

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE
Regadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

SAVELLI Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

SESSUOLOGIA
Studio Medico Specializzato per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni.
Consulenti: Docenti Universitari. Orario 9-13; 16-19, fest. 10-12. Salotti separati. Piazza Indipendenza 5 (Staz.).

A NAPOLI
Via Duomo 242 (ang. S. Biagio Librai)
Dott. M. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
SPECIALISTA
VENEREE - PELLE - ANALISI

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p p. int 3 ore 8-11; 16-19

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35